



USB - Area Stampa

---

## SANITÀ: VENEZIA (USB), NEL DECRETONE MOLTI LUOGHI COMUNI

### L'INTERVENTO DELLE REGIONI RISCHIA DI ACCELERARE LA PRIVATIZZAZIONE DEL SISTEMA



Roma, 04/09/2012

“Dopo i tagli e le chiusure previste da spending review e decreto Sviluppo, ridonda di luoghi comuni e storiche enunciazioni la bozza di decreto che domani dovrebbe approdare in discussione al Consiglio dei Ministri, ma nulla sembra garantire l’attività sanitaria, pubblica e di qualità, che lavoratori e pazienti chiedono ormai sempre più a gran voce”, è l’analisi di Sabino Venezia della USB Pubblico Impiego.

“Riproporre forme cooperativistiche tra medici di medicina generale come unica soluzione alle estenuanti attese ai pronto soccorso - prosegue Venezia - o permettere, ancora ed inesorabilmente, che il fenomeno dell’intramoenia possa continuare a garantire la prestazione sanitaria solo a chi può pagarsela vuol dire continuare a prendere in giro quanti,

giorno e notte nelle corsie di ospedale, sono costretti a turni estenuanti, scarse retribuzioni ed aumento dei rischi”.

“E se il decreto elude le vere strategie di riforma che occorrerebbe adottare - evidenzia il sindacalista - le modifiche chieste dalle Regioni rischiano di compromettere ulteriormente la sopravvivenza del servizio pubblico, specialmente là dove auspicano una maggior sinergia con i privati”.

“Continuare a parlare di salute e sanità senza occuparsi del diritto alla cura, del rispetto di chi lavora e delle prerogative del servizio pubblico equivale a tradire i valori fondativi di questo Paese”, conclude Venezia.

